BOLLETTINO SALESIANO

RIVISTA DELLA FAMIGLIA SALESIANA
ANNO 101 - N. 8 - APRILE-MAGGIO 1977
Spediz. in abb. post. - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

DA MIHI ANIMAS

... Rendere i Cooperatori sempre più coscienti della loro identità:
- che cosa Don Bosco ha voluto che essi fossero;
- che cosa la Chiesa vuole che essi siano;
- a quali impegni sono invitati ...

Luigi Ricceri

...PIU' LA SANTA SEDE SARA' BERSAGLIATA, PIU' DAI COOPERATORI SARA' ESALTATA; PIU' LA MISCREDENZA IN OGNI LATO VA CRESCENDO E PIU' I COOPERATORI ALZERANNO LUMINOSA LA FIACCOLA DELLA LORO FEDE OPERATIVA. *Don Bosco*



IN QUESTI TEMPI, CARICHI DI TENSIONE E DI LOTTA CONTRO LA NOSTRA CHIESA E I SUOI PASTORI, NON DIMENTICHIAMO: *IL 3 NOVEMBRE sc. RINNOVAMMO L'IMPEGNO DI FEDELTA' AL PAPA E AL SUO MAGISTERO!...*

PARTICOLARMENTE INDICATO PER I DIRIGENTI DEI COOPERATORI SALESIANI

IL DOVERE DI REAGIRE

Una trasmissione radio di alcuni giorni fa elencò i più recenti attentati e gesti violenti condotti e rivendicati da estremisti rossi contro sedi di movimenti e associazioni di ispirazione cristiana, contro librerie cattoliche e chiese, nonchè i più evidenti attacchi della stampa anticlericale contro il clero, i vescovi, lo stesso Papa, in Italia.

L'invito rivoltoci dal Congresso Mondiale ad un maggiore impegno nella famiglia, nella Chiesa, nella società, si rivela pertanto quanto mai opportuno ai nostri giorni.

Qual'è il nostro dovere di Cooperatori dinanzi a questi fatti? Restare indifferenti, starcene alla finestra a guardare, assolutamente no.

IL DOVERE DI PARTECIPARE

Dobbiamo *partecipare* vivendo questa situazione avvilente come « passione » di Cristo che si prolunga nelle nostre persone, come occasione per rinvigorirci nella fede e nella fedeltà al Vangelo, ai nostri pastori, al loro Magistero.

E' inoltre un esercizio di umiltà che siamo invitati a compiere, perché si tratta di subire umiliazioni e a queste, come singoli e come Chiesa, non siamo molto abituati. Siamo abituati piuttosto a vivere in una situazione di Chiesa di maggioranza e quindi ai trionfi e al trionfalismo; la rinuncia ci costa molto. Tuttavia è una purificazione necessaria, una esperienza indispensabile.

IL DOVERE DI TESTIMONIARE CRISTO

Non basta vivere in noi stessi la passione della Chiesa. Dobbiamo agire in ogni momento, con una *testimonianza a tutta prova* (una volta si diceva « buon esempio », che è poi la medesima cosa). Essere *testimoni* vuol dire vivere una vita di fede piena, sincera, totale; essere lievito che fermenta la società che ha smarrito la via giusta; essere luce che dissipa l'errore, che consente di raggiungere la meta. Soprattutto è amare il nostro prossimo, di qualunque ideologia o estrazione esso sia. Ma amare con amore fatto di opere.

Ma questo non è tutto.

IL DOVERE DI REAGIRE

Tocchiamo il punto debole di molti cristiani e forse di molti Cooperatori che restano nella indifferenza o nel timore e si rinchiudono in se stessi. Privi del coraggio che viene dalla fede vissuta in pienezza, fidando soltanto nelle loro scarse forze, costoro, e forse noi tra loro, vivono quasi nel disinteresse, come se anche loro non fossero Chiesa, come se si trattasse di situazioni che non li riguardano.

Dobbiamo invece *reagire,* reagire subito e coraggiosamente. *« Sarete miei testimoni »* (*Atti 1,8*) è il comando del Cristo. Come? quando? dove? Senza venir meno allo stile di amore e di rispetto che deve contraddistinguere sempre il Cristiano, noi dobbiamo, ogni volta che lo possiamo, intervenire con la parola, perfino alzando la voce se necessario, mettendo a tacere la tracotanza altrui, per chiarire, controbattere, smentire; dobbiamo intervenire sulla stampa (ottima occasione per illuminare gli altri, le « lettere al direttore »); dobbiamo denunciare coraggiosamente abusi e soprusi (senza paura di esporsi, di firmare denunce, andare a testimoniare in tribunale; occorre manifestare anche in piazza, partecipando alle pubbliche manifestazioni di protesta e non tirarsi indietro sostenuti da falsi pretesti. In una parola: *rischiare, pagare di persona,* come oggi si usa dire.

FATTI NON CHIACCHIERE

Era veramente convincente Don Bosco quando toccava questo tasto. Mosso dallo zelo dei santi, si riscaldava e sapeva riscaldare ed eccitare i cuori all'operosità e al coraggio.

Vogliamo ora rileggere e meditare con grande attenzione le note e storiche esortazioni che egli rivolgeva ai cristiani del suo tempo. Sono di una attualità sorprendente.

« Non basta gridare che i tempi sono cattivi, che i malvagi hanno ormai messo la mano in tutto e menano strage. A nulla giova il declamare e poi, come gente amante dei propri comodi, o come scoraggiata e avvilita, intanarsi nelle proprie case a guisa di conigli impauriti... Fatti ci vogliono, sacrifici e non ciancie vane... Sono molti i nemici e compatti nel combattere e propagare il male? Orbene, poniamo loro di fronte molte schiere di buoni cristiani, che facciano e promuovano il bene uniti tra loro ».

Don Armando Buttarelli

LA VOGLIA DI ABBRACCIARLI TUTTI

Un messaggio significativo

CONVEGNO – SALESIANI E PROMOZIONE UMANA E CRISTIANA IN AMBIENTI DI EMARGINAZIONE.

Roma, Casa Generalizia – 19-24 Febbraio '77

MESSAGGIO AI COOPERATORI

Nella nostra adunanza ultima, i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice presenti al Convegno a cui hanno partecipato coloro che lavorano direttamente negli ambienti di emarginazione e con i ragazzi più abbandonati, hanno visto in modo particolare il BISOGNO DI LAICI impegnati in questo genere di lavoro di recupero di tanti.

Più che mai abbiamo constatato che è oggi di ATTUALITA' l'idea geniale di Don Bosco che voleva i Cooperatori impegnati nella missione salesiana e con lo spirito salesiano.

Perciò vogliamo dire una parola di incoraggiamento e anche, perdonateci, di spinta perché i nostri cooperatori vogliano darsi il più possibile in qualche forma ad aiutare questi poveri fratelli che il Santo Padre, nell'udienza del 23 febbraio e rivolgendosi a noi presenti, ha chiamato « più bisognosi di sentire una fratellanza che viene loro in soccorso nel nome di Dio ».

I Partecipanti al Convegno

Il messaggio dei convegnisti è molto chiaro e preciso: hanno bisogno di noi, hanno bisogno di una risposta soprattutto umana, ma forse fa anche loro piacere sentire la nostra voce, sentire che effetto hanno avuto su di noi le loro parole.

Sarebbe bello poter rispondere loro, (chi lo volesse fare può inviare all'Ufficio nazionale le risposte che noi ci preoccuperemo di far giungere agli interessati). Intanto vi esprimo alcune mie impressioni sul Convegno e sui partecipanti.

Non si può rimanere indifferenti di fronte a certe esperienze di salesiani che, da soli o in piccole comunità, portano avanti delle opere in zone particolarmente povere ed emarginate.

Parlo di quei sacerdoti e FMA convenuti a Roma per l'incontro tenutosi alla Pisana dal 19 al 24 febbraio su: « Salesiani e promozione umana e cristiana in ambienti di emarginazione ».

Ciò che veramente colpisce e fa pensare è la immensa fede e la piena coscienza dell'essere salesiani, che viene fuori dalle loro parole, e ciò riempie ancora di più di gioia sapendo tutto quello che hanno dovuto soffrire in passato e soffrono ancora per la incomprensione dimostrata molto spesso dai loro stessi confratelli.

Io più volte mi sono ritrovata a pensare: « Ma come è possibile? Come fanno ad essere così? ». E quando parlano di Cristo, di quel Cristo per il quale hanno abbandonato tutto per andare a « sprecare » la propria vita nelle favelas, nei barrios, nei lebbrosari, nei posti più poveri della terra verrebbe voglia di abbracciarli tutti quanti e chiedere scusa per la nostra fede così tiepida, quasi fredda.

Non posso qui ricordarli tutti perché sono molti e tutti hanno delle esperienze importantissime da presentare e « propagandare » come luoghi di missione per noi giovani cooperatori; quello che posso dire è che tutti, dallo Zaïre al Brasile, dal Venezuela alle Filippine, sono impegnati in opere che sono inserite in realtà estremamente povere e cercano di portare avanti, con strutture quasi inesistenti perché il più delle volte i luoghi in cui lavorano sono delle baracche, un



discorso di comunità e promozione umana lavorando da salesiani e in comunione con tutta la Famiglia salesiana. Per ora queste sono esperienze ancora quantitativamente limitate, e forse un po' eccezionali, ma ciò che tutti quanti hanno voluto sottolineare è il fatto che non si sentono forniti di un carisma speciale rispetto agli altri salesiani, o si ritengono dei salesiani a parte, ma « salesiani » e che ciò che loro fanno non è qualche cosa di particolare o speciale ma è la « missione salesiana ».

Io sono convinta che noi Giovani Cooperatori e in modo particolare coloro che stanno maturando una scelta missionaria fuori Italia o in casa propria, abbiamo la bellissima possibilità di far sì che questo tipo di lavoro direttamente impegnato in situazioni di emarginazione, acquisti sempre maggiore spazio all'interno della Famiglia salesiana e divenga predominante rispetto ad altri tipi di impegno che forse Don Bosco considerava secondari rispetto alla missione tra la gioventù povera e abbandonata. Ecco allora l'importanza di rispondere al messaggio che ci è stato inviato con la maggiore generosità possibile perché chi è già incamminato su questa strada di rinnovamento non si senta solo e emarginato lui stesso.

Daniela Marletta
(partecipante al Convegno in rappresentanza dei Cooperatori)

STAMPA POPOLARE

Nuova serie delle «LETTURE CATTOLICHE» fondate da D. Bosco

II° TEMPO

Trascorso il periodo iniziale (pubblicazione e diffusione dei primi tre opuscoli e dei primi quattro posters – I° tempo – e lusinghiero risultato di diffusione all'interno dei nostri Centri: *prenotazioni 1977: opuscoli 11.500 copie; posters 2.900 copie)*, si passa ora al SECONDO TEMPO.

OBBIETTIVO: FAR CONOSCERE L'INIZIATIVA FUORI DELL'AMBIENTE SALESIANO. (Parrocchie nelle quali sono domiciliati i Cooperatori - Curie Vescovili - Vescovi - Gruppi di apostolato - Librerie - Edicole...).

COME ORGANIZZARE IL LAVORO: Ogni Consiglio ispettoriale potrebbe dividere la regione di sua competenza per diocesi, e affidare ai Consigli locali uno o più zone o singole parrocchie. Utilissimi un breve ma ben fatto *articolo* sul Settimanale diocesano e una *comunicazione* alle Riunioni del Clero.

A CHI COMPETE: ai Cooperatori (I delegati facilitino pertanto l'impegno di questi nel settore stampa, li esortino ad uscire alla luce del sole e ad abituarsi a prendere loro l'iniziativa).

ONORE AL MERITO: L'iniziativa « Stampa Popolare » poggia, finora su 283 « rivendite », sparse in ogni regione.

E' doveroso segnalare i nominativi di 45 Cooperatori che hanno intestato direttamente al proprio indirizzo le rivendite. E' un segno di responsabilizzazione e maturazione che molti altri potranno dare all'Associazione.

Meloni Silvana, *Perugia* – Palmieri Concettina, *Ercolano (NA)* – Celsi Anna, (*Napoli*) – Caramanna Luisa, *Portici (NA)*. USL (Unione Studenti Liberi), *Maddaloni (CE)* – Lega Adele, *Ferrara* – Tamburrini Anna, *Settefrati (Roma)* – Augugliaro Cesarina, *Roma* – Capogrossi Silvana, *Genzano (Roma)* – Goggi M. Luisa, *Savona* – Villa Umberto, *Bergamo* – Lanfranchi Angela, *Brescia* – Vittorini Adriana, *Frascati (Roma)* – Marchini Ferdinando, *Como* – Bernasconi Arturo, *Como* – Conti Antonietta, *Como* – Comoli Francesca, *Biella (Vercelli)* – Selva Ermanno, *Biella (Vercelli)* – Cerutti A. Maria, *Borgomanero (Novara)* – Casale Carlo, *Castagnolo P. (Torino)* – Vigilante Caterina, *Potenza* – Mancini Elena, *Pietrasanta (Lucca)* – Galata Mariolina, *Venezia* – Cerruti Quara Mauro, *Conegliano Veneto (TV)* – Barasco Giuseppina, *S. Donà di Piave (Venezia)* – Santi Cecilia, *Castello di Codego (Treviso)* – Zambernardi Vittoria, *Berceto (Parma)* – Rapalino Valentina, *Diano D'Alba (Cuneo)* – Savio Maria, *Chieri (Torino)* – Cerrato Angela, *Chieri (Torino)* – Quattroccolo Lucia, *Chieri (Torino)* – Dubois Margherita, *Chieri (Torino)* – Porru M. Luisa, *Roma* – Sanguinetti Ida, *Roma* – Colangeli Maria, *Colleferro (Roma)* – Basso Teresa, *Gioia dei Marsi, (L'Aquila)* – Lanaia Concettina, *Biancavilla (Catania)* – Costa Maria Grazia, *Biancavilla (Catania)* – D'Agata Vincenzo, *Biancavilla (Catania)* – Davì Lilla, *Altofonte (Palermo)* – Faggion Vittoria, *S. Michele al Tagliamento (Venezia)* – Negro Alice, *Cavaglià (Vercelli)* – Bottecchia Antonietta, *Treviso* – Brambilla Augusto, *Milano* – Avanzati Rosina, *Montecatini T. (PT)* –Segato Paolo, *(Padova)*.



INDICAZIONE PER UN BUON USO DEL POSTER

A differenza di un volantino o di un giornale, che – una volta letti – si gettano via, il poster diventa « manifesto », che diffonde un messaggio e parla a tanta gente e per molto tempo, e fa colpo perché parla anche con una immagine viva.

TUTTO DIPENDE PERO' DAL COME E DOVE VIENE UTILIZZATO

Per esempio: in un certo posto può essere visto da cento persone al giorno; ma in un altro più frequentato lo stesso poster potrà parlare a mille.

L'ALBO MURALE – specie se collocato nella strada – è il supporto più indicato allo scopo perché conserva il poster in buono stato, così da poter essere usato più volte in tempi differenti.

Anche *l'ingresso* della Chiesa e di un Istituto, la *sala d'aspetto, l'ufficio, il salotto*, sono luoghi ove il poster può fare bella mostra di sè... Per non parlare, poi, della *camera da letto dei giovani...* (L. 300 la copia).

« Verrà il giorno in cui per la Chiesa l'inchiostro dei suoi scrittori avrà quasi il valore del sangue dei suoi martiri » (Tertulliano).

PARLIAMO DI AUTOFINANZIAMENTO
È necessario chiarire

Preghiamo anzitutto i dirigenti a volerci seguire con la necessaria calma e serenità in questa esposizione.

1) Come punto di partenza riportiamo alla lettera uno stralcio di Verbale di un Consiglio ispettoriale che discusse il tema il 12 febbraio c.a., tralasciando soltanto il nome di chi ha fatto i vari interventi.

(X) – sottolinea quanto la circolare dell'Ufficio nazionale riporta circa il problema dell'autofinanziamento.

(Y) – è dell'opinione che a Roma forse si siano illusi di avere da ciascun cooperatore una somma annua proporzionata ad una giornata di lavoro per non avere tenuto conto che la maggior parte dei nostri CC. è costituita da elementi anziani, pensionati, con possibilità molto modeste.

(X) – chiede come proporre ai Centri la soluzione del problema.

(Z) – dice che i CC. in genere sono sempre disposti a fare offerte spontanee quando si tratta di opere la cui finalità è ben conosciuta: tipo Missioni, Colonie, ecc., ma non si assoggettano a dover pagare una specie di quota annua di cui non conoscono con precisione la finalità.

(X) – sottolinea la difficoltà che esiste quando si vuole tassare per una specie di tesseramento.

(Z) – ritiene che i CC. debbano essere informati attraverso un bilancio delle entrate e delle uscite.

2) Un rilievo di carattere generale – L'autofinanziamento è disposto dal N. Regolamento, art. 32 e non è una iniziativa personale o di un gruppo. Inoltre il Consiglio nazionale, organismo nel quale sono rappresentati tutti i Consigli ispettoriali nessuno escluso, neppure quello di cui abbiamo riportato lo stralcio di verbale, nella riunione 18-19 gennaio 1975 approvò i modi di attuazione (vedere Boll. dirigenti, marzo 75).

3) Ora qualche chiarificazione sugli interventi di Y e di Z. *Al primo:* il Consiglio Nazionale decise così: *« Ogni Cooperatore, opportunamente sensibilizzato, dia almeno una volta l'anno un contributo finanziario proporzionato alle sue possibilità e di cui egli stesso stabilirà la consistenza... I contributi siano offerti in maniera che restino anonimi e non siano mai registrati nominativamente, ma solo globalmente. Ogni Centro determinerà il tempo più opportuno e i modi di attuazione dei versamenti ».*

Si chiede: sono stati opportunamente sensibilizzati i Cooperatori? Si è spiegato lo spirito dell'articolo? Quante volte? Si è sperimentato, si è provato? C'è motivo di dubitare. Se, infatti, chi è dirigente a livello ispettoriale ignora i termini della questione, c'è da supporre che non ne abbia colto la sostanza. (Abbiamo *sempre* parlato di contributi *volontari*, la cui consistenza è *lasciata alla scelta e alle possibilità del singolo*, e *anonimi*, non registrabili nominativamente...).

Al secondo: il medesimo Consiglio Nazionale (vedi sopra) precisò le finalità dei contributi. *« Il Centro utilizza i contributi per quelle spese che sono a vantaggio di tutti i CC. e cioè spese di ufficio (cancelleria, propaganda, telefono, postali, ecc) e spese per le varie iniziative (esclusi però pellegrinaggi o corsi di esercizi e simili, per le quali attività ogni partecipante darà la propria quota...) Il Consiglio Ispettoriale utilizza i contributi per il funzionamento dell'Ufficio ispettoriale, sia SDB che FMA, e per le esigenze analoghe a quelle di ogni Centro...*

I contributi inviati all'Ufficio nazionale serviranno per il suo funzionamento, per i vari servizi di collegamento e coordinamento, per rifornire i centri di schede, dei vari moduli e degli « attestati », per sostenere le spese di adesione a organismi nazionali, consulte e simili ».

Circa l'informazione sul bilancio il medesimo documento invita a fare proprio questo. I Centri e lo stesso Ufficio ispettoriale fanno tutto ciò? Per quanto riguarda l'Ufficio nazionale, il bilancio viene comunicato nella riunione annuale. *Concludendo:* che vi siano difficoltà per attuare questo articolo siamo d'accordo; ma come si spiega che in alcune regioni (per es. Lombardia) i Centri, opportunamente sensibilizzati, corrispondono e invece i Centri confinanti con le medesime zone sono del tutto assenti? E come si spiega ancora che altri movimenti, associazioni, giornali ecc. si sostengono con l'autofinanziamento e tutte le difficoltà sembrano sorgere tra noi? Possibile mai che tutti i « possidenti » militino al di là della nostra Associazione? Bisogna che siano persuasi prima di tutto i dirigenti, e che poi questi sappiano presentare nella forma giusta il problema. La base ha sempre sostenuto l'Associazione nelle « sue » iniziative (si pensi alle iniziative del Centenario delle Missioni, alle Microrealizzazioni...); ora deve sentire che anche quel poco di struttura che l'Associazione tiene in piede per la vita normale è cosa « sua ». Tutto qui il problema. Il resto verrà da sè.

NOTE DI SEGRETERIA

IMPORTANTE

UN'OCCASIONE DA NON PERDERE.

E' prossima la Seconda Conferenza Annuale che tratterà il tema:

« COOPERATORI SALESIANI PRESENTI NELLA VITA SOCIALE: QUARTIERE-SCUOLA-SINDACATO-PARTITO, MOMENTI E OCCASIONI DI EVANGELIZZAZIONE E PROMOZIONE ».

Si richiama l'attenzione sulla eccezionale importanza di questa Conferenza sia per il tema in sè, sia per il momento storico che attraversiamo. Pertanto il trascurarne la preparazione, il sottovalutarla e non propagandarla sufficientemente sarebbero segni di vera pigrizia e di incapacità a capire i tempi che viviamo.

Per la buona riuscita si suggerisce:

– scegliere un *Conferenziere idoneo per preparazione e per esperienza, che sappia esporre in modo pratico e accetti di seguire, almeno nelle linee principali, lo schema preparato per la circostanza, (ovviamente un laico è più indicato);*

– far seguire alla Conferenza (non più di 30 minuti) alcune *testimonianze:* per es. un sindacalista, un militante di partito, un membro del Comitato di quartiere ecc., che dimostrino, attraverso esempi, la necessità e la efficacia di iscriversi e operare in questi settori, nonchè il danno che può venire dall'assenteismo.

La Conferenza riuscirà o fallirà a seconda che convincerà o no gli ascoltatori a prendere posizione e a « entrare ».

I Cooperatori estenderanno l'invito a tante altre persone. Infatti, fare la Conferenza soltanto ai nostri, significherebbe perdere una rara occasione di essere coerenti con le conclusioni del Congresso Mondiale.

AI COOPERATORI DEL MONDO DELLA SCUOLA

Agli insegnanti e genitori partecipanti agli organismi collegiali si ricorda ancora una volta di essere sensibili alla necessità di avvalersi della SEI (Società Editrice Internazionale, Corso Regina Margherita, 176 - 10152 TORINO) per l'adozione dei testi scolastici. Dobbiamo preferire questa editrice, mossi a ciò non da interessi commerciali ma da scopi educativi. Chi non sa quanto può incidere sull'educazione un testo scolastico, particolarmente in alcune materie? Si chieda pertanto il catalogo, si contattino i rappresentanti, insomma « *si opponga la buona stampa alla stampa irreligiosa* » (Don Bosco).

ANCORA UNA VOLTA...

Si può perdere molto tempo e denaro se nell'invio di relazioni, moduli, contributi, richieste di materiale e simili, non si è esatti. E' necessario che chi scrive abbia ben presente a chi indirizzare la sua corrispondenza.

Ritrascriviamo qui quanto può essere utile alle segreterie: *L'Ufficio Centrale* è in Via della Pisana, 1111 - Casella Postale 9092 - 00100 - Roma Aurelio - (tel. (06) 64.70.241 - c.c.p. 1-5115).

A questo Ufficio si richiedono i moduli per l'iscrizione all'Associazione, per le variazioni di indirizzo e comunicazioni di decesso, per il Bollettino e i Consigli locali, e le schede per lo schedario. Ad esso si indirizzano le richieste di « attestati » e le offerte raccolte nelle Conferenze annuali (servirsi del modulo apposito, senza usarlo contemporaneamente per versamenti di altro genere).

L'Ufficio Nazionale e il delegato hanno questo indirizzo: Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma (tel. (06) 74.80.433 - c.c.p. 45.25.6005).

A questo Ufficio si inviano le relazioni delle Conferenze annuali (ma non le offerte raccolte in quella occasione), le relazioni di iniziative varie, i verbali dei Consigli ispettoriali, i moduli dei Consigli, le richieste del Bollettino dirigenti (contributo annuo di L. 1.000) e di « Presenzagiovani », e delle pubblicazioni curate dal medesimo ufficio.

Ugualmente all'Ufficio nazionale si invia la corrispondenza riguardante la vita della Associazione.

Bollettino Salesiano – Per richieste di invio o per correzione d'indirizzo scrivere sempre direttamente a: Bollettino Salesiano – V. Maria Ausiliatrice, 32 – 10100 Torino.

Invece le relazioni da pubblicare, di qualsiasi genere, si inviano al Direttore del Bollettino, presso la Direzione Generale Opere don Bosco, Via della Pisana, 1111, 00100 Roma Aurelio - Cas. post. 9092.

Si avvertono i nostri lettori che in seguito all'attuazione del piano di automazione del Servizio dei Conti Correnti Postali il numero del nostro Corrente Postale intestato a Cooperatori Salesiani Ufficio Nazionale – Viale dei Salesiani, 9 – 00175 Roma – Sarà il seguente:

45256005

Il nostro Conto Corrente 1/52186 potrà ancora essere utilizzato per i versamenti fino al 30 maggio 1977.

CONOSCI «NOTE DI PASTORALE GIOVANILE»?

E' una Rivista della nostra Famiglia Salesiana. Particolarmente adatta per i Cooperatori Insegnanti.

NOTE DI PASTORALE GIOVANILE *l'unica* rivista in Italia totalmente destinata alla pastorale giovanile.

E' una rivista del Centro Salesiano Pastorale Giovanile di Torino.

Ogni mese N.P.G. interpreta, sviluppa, riprende in forma concreta le linee presentate nel testo « FARE PASTORALE GIOVANILE OGGI », ed. L.D.C..

OGNI NUMERO PRESENTA:

- 1° uno studio impegnato per « FAR RIFLETTERE » l'operatore di pastorale.
- 2° un DOSSIER a carattere monografico articolato in tre parti.
- 3° sedici pagine interamente dedicate alla PASTORALE DEI PREADOLESCENTI.

PRIMA PARTE DEL DOSSIER: I fatti

La rubrica « FATTI » ha lo scopo di evidenziare con ampiezza e forza stimolatrice, i termini esatti del problema, cercando di cogliere da fatti particolari il valore e il problema universale.

SECONDA PARTE DEL DOSSIER: Le prospettive

La rubrica « PROSPETTIVE » offre alcuni suggerimenti di contenuto e di metodo, per una analisi ed una progettazione. Questa è la parte più importante del dossier e va letta con calma e attenzione.

TERZA PARTE DEL DOSSIER: Per l'azione

La rubrica « PER L'AZIONE » ha un'intonazione prevalentemente pratica: suggerisce itinerari operativi, sussidi, strumenti di lavoro, mediante i quali tradurre le riflessioni più teoriche delle rubriche precedenti.

Nel SEDICESIMO, DEDICATO AI PREADOLESCENTI, TROVA POSTO:

- uno studio impegnato
- la presentazione di una esperienza
- dei sussidi pratici per l'azione.

Abbonamento annuo L. 4.400 sul c.c.p. 2/27196 intestato a: ELLE DI CI - 10096 LEUMANN - (TO)

AVVENIRE

AVVENIRE

E' IL QUOTIDIANO CATTOLICO CHE NOI COOPERATORI DOBBIAMO SOSTENERE.

QUINDI ACQUISTARLO, LEGGERLO, PASSARLO AGLI ALTRI...

Ancora poche settimane fa, il 24 febbraio, Paolo VI, parlando ai Vescovi del Lazio, si esprimeva così:

« ...INFINE, TRA I MEZZI D'APOSTOLATO, RICORDEREMO QUELLO DELLA BUONA STAMPA: CI RIFERIAMO PER ESEMPIO, AL QUOTIDIANO CATTOLICO, DOVE GIA' C'E' SPAZIO PER L'INFORMAZIONE RELIGIOSA LOCALE, MA LA CUI DIFFUSIONE VA FAVORITA ED INCREMENTATA PERCHE' NON MANCHI, NELL'EMERGERE DEI QUOTIDIANI PROBLEMI E NELLA CONFUSIONE DI GIUDIZI E DI VOCI, LA CONOSCENZA TEMPESTIVA DEL PENSIERO E DELLE DIRETTIVE DEI PASTORI ». (Osservatore Romano 25.2.77).

Una bella iniziativa che molti centri potrebbero attuare è quella di uscire alla luce del sole *esponendo il giornale in apposito* « ESPOSITORE PER GIORNALE MURALE ».
A chi sottoscrive un **nuovo** *abbonamento ad AVVENIRE per il «giornale murale», verrà dato in* **omaggio** *questo espositore. Il costo dell'abbonamento è di L. 40.000 per 6 numeri settimanali o L. 33.000 per 5 numeri.*

E' possibile, inoltre, acquistare il solo «espositore» al prezzo di L. 20.000.

Sia per sottoscrivere il nuovo abbonamento che per ordinare il solo espositore, scrivere ad AVVENIRE - Servizio Propaganda - Milano, piazza Duca D'Aosta 8/b. Conto c.p.3/14908.

Quali saranno i primi centri di CC. ad attuare l'iniziativa di impiantare e curare l'Espositore? Saremo lieti di pubblicare i nomi, ad esempio e stimolo per tutti.

AI GIOVANI COOPERATORI

I Cooperatori adulti vi invitano ad uscire allo scoperto e a diffondere « AVVENIRE » almeno la domenica, nelle piazze, nei luoghi di traffico, ai semafori...

OFFICINE GRAFICHE S.E.I. - TORINO

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

BOLLETTINO SALESIANO

Quindicinale di informazione e di cultura religiosa

S'invia gratuitamente ai Cooperatori, Benemeriti e amici delle Opere di Don Bosco
Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma-Aurelio - Tel. 64.70.241
Direttore responsabile: Teresio Bosco
Redattore: Armando Buttarelli - Viale dei Salesiani, 9 - 00175 Roma - Tel. (06) 74.80.433
Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949
C. C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino
C.C.P. 1-5115 intest. a Dir. Gen. Opere D. Bosco - Roma
Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente

XIX CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

PESCARA – 11-18 Settembre 1977

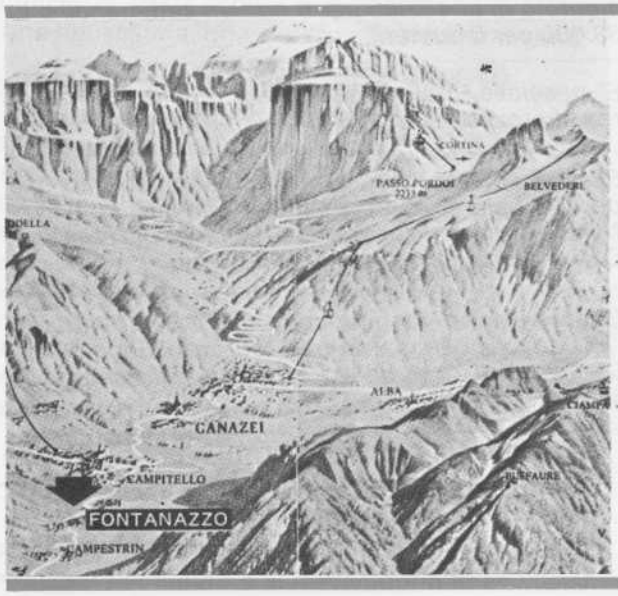


Il programma della nostra Associazione contempla la partecipazione al Congresso, come già è stato fatto in occasione dei precedenti Congressi (Catania, Pisa, Udine...).

Tempo di preparazione e di riflessione: aderiamo a quanto la Chiesa italiana suggerisce alle comunità parrocchiali.

Tempo di partecipazione diretta: Domenica 18 settembre; ore 9.30 Solenne Concelebrazione presieduta dal Card. Patriarca di Venezia; – ore 11 Incontro di preghiera e di meditazione dei Cooperatori rappresentanti le varie regioni, presso il Teatro Massimo; – ore 18 Concelebrazione Eucaristica di chiusura (con il S. Padre?).

Prossimamente il programma ancora più particolareggiato. – Intanto ogni Consiglio Ispettoriale prepari la propria rappresentanza. – Chi può provvedere direttamente per gli alloggi, lo faccia pure (informazioni al riguardo: Comitato Congresso, P.S. Spirito, 2-5, tel. (085) 31571 Pescara). – Il Cons. ispett.le della Adriatica ha accettato di collaborare alla preparazione della nostra rappresentanza.



VACANZE FAMILIARI PER COOPERATORI NELLE DOLOMITI LUGLIO 1977

Soggiorno Alpino Don Bosco
FONTANAZZO (Trento)
1400 m.

Informazioni: vedere il numero precedente di questo Bollettino – Iscrizioni ed altro: Uff. naz. Cooperatori Viale dei Salesiani, 9 – 00175 Roma - Tel. (06) 7480433